

Giornata Internazionale della Terra – 22 aprile 2024 “Pianeta vs. Plastica”

Suor Rosane Steffenon (Brasile)

La Giornata Mondiale del Pianeta Terra è nata il 22 aprile 1970 negli Stati Uniti, attraverso un forum ambientale, organizzato dal senatore americano Gaylord Nelson, che vide la partecipazione di 20 milioni di persone. Nel 2009 l'ONU ha battezzato questa data come Giornata Internazionale della Madre Terra.

Sono più di 190 i Paesi che celebrano questa data, impegnandosi nella difesa e nella conservazione delle risorse naturali, nell'ottica della sostenibilità del pianeta Terra.

Le risorse naturali sono limitate. Dobbiamo quindi prenderci cura del nostro pianeta e non sfruttarlo. La Giornata della Terra è una giornata speciale per riflettere sulla nostra convivenza in questa casa comune, per sensibilizzare le persone sull'importanza della difesa e della conservazione di ciò che abbiamo e del recupero di ciò che è stato degradato.

Quest'anno le celebrazioni attirano la nostra attenzione sull'inquinamento causato dalla plastica. Questo tema vuole mobilitarci verso nuove comprensioni e atteggiamenti quotidiani nella cura della nostra vita e di tutte le altre forme di vita esistenti nella nostra casa comune.

Di seguito sono riportati alcuni dati¹ che ci aiutano a riflettere sulla necessità di rivedere le nostre abitudini e unire le forze con persone o organizzazioni che intervengono nella società.

L'umanità produce circa 460 milioni di tonnellate di plastica all'anno. Secondo il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), senza misure urgenti, questo numero triplicherà entro il 2060.

L'inquinamento causato dalla plastica rappresenta una grave minaccia per gli ecosistemi, il clima e il benessere umano. A livello globale, il 46% dei rifiuti di plastica viene messo in discarica, il 22% viene mal gestito e diventa spazzatura, il 17% viene incenerito e il 15% viene raccolto per il riciclaggio, con meno del 9% effettivamente riciclato.

L'inquinamento marino da plastica è aumentato di dieci volte dal 1980, colpendo almeno 267 specie animali, tra cui: l'86% delle tartarughe marine, il 44% degli uccelli marini e il 43% dei mammiferi marini. Sono in aumento anche l'inquinamento dell'aria e del suolo.

Secondo uno studio dell'UNEP, ogni anno più di 14 milioni di tonnellate di plastica entrano e danneggiano gli ecosistemi acquatici. Inoltre, si prevede che le emissioni di gas serra associate alla plastica rappresenteranno il 15% delle emissioni totali consentite entro il 2050, se l'umanità limiterà il riscaldamento globale a 1,5°C.

¹<https://umsoplaneta.globo.com/sociedade/noticia/2023/02/12/tratado-global-inedito-contra-poluicao-plastica-pode-ficar-pronto-ate-2024.ghtml>

<https://www.terra.com.br/byte/onu-afirma-ser-possivel-cortar-poluicao-plastica-em-80-ate-2040,810ccd8a57ce70ba97432532736a750d3bl5r9ob.html>

In agricoltura, questo aumento allarmante che contamina il suolo, può minacciare la sicurezza alimentare e avere un impatto sulla salute umana.

In questo contesto, ambientalisti, scienziati, teologi, movimenti sociali si esprimono in difesa del nostro pianeta, come ci sfida anche Papa Francesco nell'Enciclica *Laudato Si'*: riflettere sull'ecologia integrale, tutto è interconnesso. È necessario considerare la dimensione umana, sociale, economica e ambientale: *“L'ecologia esige anche di fermarsi a pensare e a discutere sulle condizioni di vita e di sopravvivenza di una società, con l'onestà di mettere in dubbio modelli di sviluppo, produzione e consumo” (138).*

Esistono anche buone azioni in mezzo a questa realtà nell'impegno quotidiano per la cura del pianeta, sia a livello personale (cambiare abitudini/costumi); sia a livello di comunità con le diverse organizzazioni locali che ci permettono di lottare per un ambiente sano, sia in ambito religioso, educativo o politico; sia a livello globale, come nel caso di Greenpeace, creata nel 1971, in Canada.

Alcune iniziative concrete attraverso le quali possiamo prenderci cura del pianeta, evitando l'inquinamento da plastica:

- Evitare l'uso di plastiche non necessarie, come imballaggi eccessivi.
- Adoperare, ad esempio, bottiglie riutilizzabili e non usa e getta.
- Eliminare l'uso di materiali usa e getta: bicchieri, piatti, posate, ecc.
- Scegliere prodotti sicuri che provengono da processi etici e sostenibili, quando si fanno acquisti.
- Impegnarsi in percorsi educativi nei nostri ambienti scolastici, impegni sociali e religiosi.
- Svolgere pratiche di tutela ecologica e ambientale, quali: raccolta della plastica, pulizia di tratti di fiumi, piazze, spiagge, spazi pubblici, ecc.
- Incoraggiare le opere artistiche con materiale riciclato.
- Sensibilizzare attraverso attività di intrattenimento/culturali: teatro, musica, poesia...
- Influenzare le politiche pubbliche: raccolta differenziata dei rifiuti, difesa delle aree verdi, dei fiumi, recupero delle aree degradate.

Come Suore di San Giuseppe, impegnate in difesa della vita e in conformità alle nostre Costituzioni (p. 6), *“siamo chiamate a costruire qui e ora un mondo di giustizia, di amore e di pace e a vivere secondo uno stile di vita etico, fondando ogni scelta che facciamo sulla coscienza dell'impatto che essa avrà sulla società e sul pianeta”.*